



### “LASCIAVI TRASFORMARE” – CHIAMATI AD ESSERE

*Ogni miglioramento in una delle facoltà della persona, a cominciare dall'intelligenza, converge nella realizzazione del nostro essere, sempre proteso verso il traguardo del proprio perfezionamento. Trasformarsi rinnovando il modo di pensare ci immette nel dinamismo del progressivo passaggio verso l'uomo nuovo, innestato in Cristo. La nostra ragione non consiste in un semplice regalo ricevuto e posseduto in modo chiuso, compiuto, ma implica una operazione incessante che spinge il flusso della vita; infatti ognuno di noi non è una cosa ormai fatta, bensì persona che deve farsi, protendendosi nell'essere, proiettandosi sempre verso il futuro cercando di arrivare alla statura di Cristo. Potremmo dire che in realtà non siamo, ma cerchiamo di arrivare ad essere: siamo proietto, missione, vocazione, una freccia in cerca del bersaglio.*

### Verità

#### ■ In ascolto della Parola dell'Apostolo Paolo

*L'angolazione esistenziale di san Paolo si basa nel sano ottimismo cristiano risultante dell'opera risanatrice di Cristo che ci ha aperto la strada della piena realizzazione secondo il proietto originario di Dio nel crearci. Tutto converge a tale finalità, nonostante i nostri limiti e le nostre debolezze, giacché lo Spirito – la forza stessa di Dio – viene in nostro aiuto.*

#### Dalla Prima Lettera di San Paolo ai Romani (8,28-35.37-39)

**L'amore di Dio fondamento di ogni speranza.** «Sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che egli ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

Che diremmo dunque di queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi! Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?...

*Sappiamo di non poter rispondere a la propria realizzazione e vocazione, con i profondi impegni che essa comporta, se non per grazia di Dio, che attingiamo nel continuo contatto individuale e comunitario con lui nella preghiera (cf Cost. 50). Il nostro Fondatore non ha smesso mai di indicare questa strada: La preghiera... è il primo e massimo dovere. Nessun contributo maggiore possiamo dare alla Congregazione, della preghiera... Perciò l'orazione prima di tutto, soprattutto, vita di tutto (cf CISP 97-98). E allo scopo ci ha lasciato anche molteplici formule di orazione.*

#### A Gesù Maestro

Introducimi, o Maestro buono, nella conoscenza dei vostri misteri ed illuminatemi a comprendere gli insegnamenti che ci dà la vostra vita. Ogni vostra azione è per me un indirizzo e precetto che io devo meditare e seguire docilmente. Soccorretemi con la vostra grazia; sostenetemi nelle difficoltà del cammino; datemi la perseveranza sino alla morte. Con voi, Gesù, oggi; ogni giorno; finché starò con voi in eterno in cielo [G. Alberione, Orazioni, p. 308].

#### La piccolezza dell'uomo magnificata dal favore divino (Sl 8,2-8.10)

- <sup>2</sup> O Signore, Signore nostro  
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!  
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,
- <sup>3</sup> con la bocca di bambini e di lattanti:  
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,  
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
- <sup>4</sup> Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissato,
- <sup>5</sup> che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi  
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?
- <sup>6</sup> Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,  
di gloria e di onore lo hai coronato.
- <sup>7</sup> Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi...
- <sup>8</sup> O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!  
le meraviglie della tua legge.

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcuna'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore».

#### ■ ■ ■ In ascolto della Parola del Magistero

*La Chiesa, attenta alle cambianti situazioni nel mondo, ha visto nei "segni dei tempi" non una fonte di soluzione ai problemi, bensì come domande che la realtà pone, e alle quali occorre cercare risposte con la forza dell'intelligenza e alla luce del Vangelo.*

#### Dalla costituzione "Gaudium et spes" del concilio Vaticano II (n. 15)

**Dignità dell'intelligenza, verità e saggezza.** «L'uomo ha ragione di ritenersi superiore a tutto l'universo delle cose, a motivo della sua intelligenza, con cui partecipa della luce della mente di Dio. Con l'esercizio appassionato dell'ingegno lungo i secoli egli ha fatto certamente dei progressi nelle scienze empiriche, nelle tecniche e nelle discipline liberali. Nell'epoca nostra, poi, ha conseguito successi notevoli particolarmente nella investigazione e nel dominio del mondo materiale. E tuttavia egli ha sempre cercato e trovato una verità più profonda. L'intelligenza, infatti, non si restringe all'ambito dei soli fenomeni, ma può conquistare con vera certezza la realtà intelligibile, anche se, per conseguenza del peccato, si trova in parte oscurata e debilitata. Infine, la natura intelligente della persona umana può e deve raggiungere la perfezione. Questa mediante la sapienza attrae con dolcezza la mente a cercare e ad amare il vero e il bene; l'uomo che se ne nutre è condotto attraverso il visibile all'invisibile... Col dono, poi, dello Spirito Santo, l'uomo può arrivare nella fede a contemplare e gustare il mistero del piano divino».

#### ■ ■ ■ In ascolto della Parola del Fondatore

*Nell'insegnamento e negli atteggiamenti del nostro Fondatore è costante questo invito a mettere in moto la mente, sviluppandola al fine di progredire, sia pur un tantino ogni giorno, e a protendersi in avanti alla ricerca dell'integralità. «La prima virtù è esercitata dalla mente: "la fede"; i primi quattro doni dello Spirito Santo sono diretti alla mente: sapienza, intelletto, scienza, consiglio. Dalla fede, come dal seme, si svolgono le altre virtù» (ACV 19).*

#### Dal volume "Anima e corpo per il Vangelo" (pp. 100-101)

**La mente è riempita di grazia.** «La Comunione sia completa: unione di corpo e unione di cuore, unione di volontà, unione di mente: pensare come Gesù,

ragionamenti ispirati alla fede, giudizi secondo la mente divina, sia naturali che soprannaturali. «L'azione del dono celeste, Signore, prenda possesso delle nostre menti e dei nostri corpi».

La fede è unificante e trasformante. Ci unisce a Dio, verità infinita, facendoci entrare in comunione col pensiero divino; conoscere Dio come Egli si è rivelato nella creazione e nell'incarnazione del Figlio. «Per la fede la luce di Dio diventa luce nostra; la sapienza di Dio, sapienza nostra; la scienza di Dio scienza nostra; la mente di Dio mente nostra; la vita di Dio vita nostra».

Vi è una verginità di mente e di fede! Si custodisce come la purezza dei sensi. Non una Comunione soltanto di corpo o soltanto di cuore o soltanto di volontà, ma in primo luogo di mente; unirci con la più nobile nostra facoltà alla mente di Gesù; per avere con lui una sola mentalità. «È l'essere superiore che si assimila l'inferiore». «Signore, riempici della tua luce», secondo la Liturgia.

La prima parte della Redenzione operata da Gesù Cristo riguarda la mente: predicò il suo Vangelo. Questa redenzione si applica ad ognuno che detestando ogni falsità diviene simile a Gesù Cristo nella mentalità. Questo è frutto della nostra comunicazione con Lui. Nella Comunione Gesù sana anche le malattie della mente: «Sorga risanata anche la mente», per vincere l'ignoranza, l'irriflessione, la dimenticanza, l'ottusità, la superstizione, il pregiudizio, ecc. Gesù penserà in noi: «Cristo vive in me» [Gal 2,20]. Ora la vita intellettuale è la prima e più necessaria».

#### Via

*Per fomentare in noi l'intima ed affettuosa unione con Dio, fonte di ogni apostolato, occorre auto misurarci circa la coerenza del nostro polso vitale con le profonde convinzioni acquistate in base agli insegnamenti ricevuti. Una delle operazioni più nobili dell'intelligenza è quella di fare il raffronto della nostra vita riguardo agli impegni assunti, esaminando la propria condotta in ciò che concerne lo sforzo di camminare alla ricerca di Dio.*

#### Dalla lettera del Superiore generale (anno 2017) sul tema dello studio

«Fino a che punto ci rendiamo conto dei cambiamenti attraverso i quali sta passando l'intera umanità e le stesse istituzioni? Ci sentiamo davvero preparati per vivere e annunziare il Vangelo e i valori cristiani nell'ambiente culturale di oggi? Conosciamo l'attuale realtà della comunicazione? Cosa dobbiamo fare come apostoli-comunicatori nell'ambito dello studio/studiosità per rispondere alle sfide della nostra missione?».